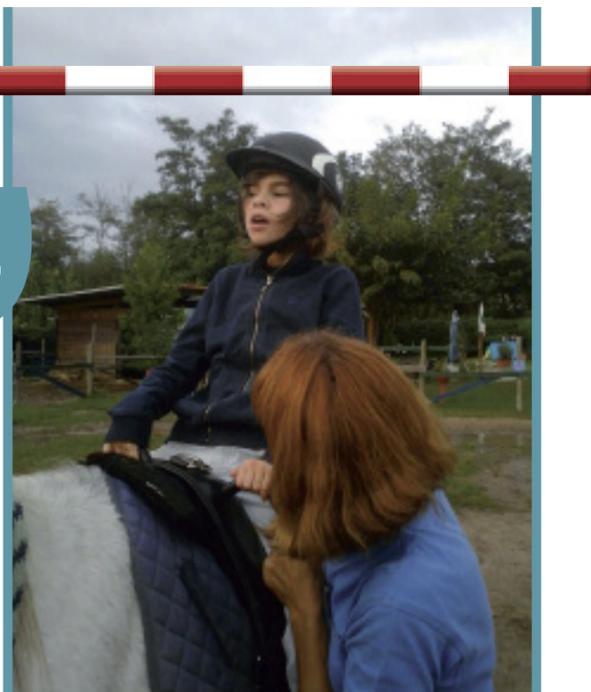


E' il motto della Onlus "LETIZIA NEL CUORE"

*"Non si può stare bene
con se stessi se non si fa
niente per far stare
meglio gli altri"*

di Anna Konra

Tra i progetti della Onlus "Un nuovo amico" che prevede per 5 ore alla settimana per dodici mesi un educatore specializzato che aiuterà il diversamente abile nel percorso di socializzazione all'esterno della famiglia; e "Due Braccia in più" che prevede un assistente domiciliare per aiutare la famiglia in cui vive una persona con gravi disabilità motorie nelle più comuni e pesanti attività quotidiane.



La Onlus "Letizia nel cuore" è nata a Porto Lotti (SP) il 12 aprile 2014 e, già a Natale scorso, in una lettera di auguri e di consuntivo, Alessandra Lupi, Cristina Bisà e Massimo D'Amato hanno comunicato a tutti gli interessati ed ai sostenitori che, in meno di un anno, hanno dato vita a due progetti che ritenevano e ritengono basilari e che intendono proseguire nel tempo perché rappresentano un grosso sollievo per le famiglie.

Il primo progetto, chiamato "Un nuovo amico" tende a portare sostegno economico alle famiglie che avranno, per 5 ore alla settimana per dodici mesi, un educatore specializzato che aiuterà il diversamente abile nel percorso di socializzazione all'esterno della famiglia. Tale cammino è considerato fondamentale per l'inserimento del disabile nel contesto sociale. Sono state inserite 7 famiglie, per il supporto a 6 bambini ed ad un ragazzo di 26 anni.

Il secondo progetto, denominato "Due Braccia in più" vuole garantire la presenza, per 5 ore ogni settimana per 12 mesi, un assistente domiciliare che affianchi e aiuti la famiglia in cui vive una persona con gravi disabilità motorie, nelle più comuni e pesanti attività quotidiane quali trasferimento casa-scuola o casa-centri terapeutici, cura e igiene della persona, e assistenza nella somministrazione dei pasti.

A oggi due famiglie con due bambini con grave disabilità motoria usufruiscono di questo aiuto importante.



Poniamo

Poniamo

IL PERSONAGGIO

IL PERSONAGGIO

“LETIZIA NEL CUORE”

Il maneggio in cui Letizia e, appena possibile, anche altri bambini seguiranno l'attività equestre si trova a Battifollo, vicino a Sarzana (SP) ed è gestito dalla signora Paola Acconci, persona estremamente attenta e sensibile alle problematiche dei molti bambini e ragazzi disabili che ogni giorno frequentano la sua struttura. E' un posto piccolo gestito con cura ed ha l'obiettivo di portare un po' di serenità nelle famiglie in situazioni difficili.

Alessandra, le foto di Letizia mi hanno fatto comprendere quanta felicità ricavi la piccola dal contatto con i cavalli. Siete contenti dei risultati del vostro progetto?

Se le devo dire la verità è stato molto emozionante vedere la gioia sul viso di Letizia quando, per la prima volta, ha percepito il movimento del cavallino, soprattutto nel momento in cui è rimasta da sola in groppa. Letizia non cammina e con difficoltà riesce a mantenere una postura dritta. Sul pony si e' sforzata ottenendo un risultato inaspettato.

Fra poco sarà un anno da quando la vostra ONLUS è nata. Che novità ci sono state da Natale ad oggi?

Abbiamo programmato una serie di attività da svolgere nell'anno per raccogliere ulteriori fondi. Ad oggi, con gli incassi effettuati, siamo in grado di prorogare per un altro anno i due progetti per le famiglie già coinvolte. Dare continuità ai programmi è un obiettivo che ci siamo prefissati sin dall'inizio, ora più che mai, visto che coloro che assistiamo contano su di noi.

Siete riusciti a coinvolgere più sponsor?

Siamo stati in grado di coinvolgere un istituto di credito che opera molto nel sociale sul nostro territorio. Inoltre diverse imprese che operano nella zona di La Spezia hanno fatto importanti donazioni in occasione delle festività natalizie. Rilevante e' il supporto dei privati che, in occasione di ricorrenze particolari, hanno effettuato elargizioni alla nostra Onlus.

52 Oltre a Letizia, avete già qualche altro bambino pronto per un inserimento nel programma?

Stiamo valutando di portare al maneggio anche un'altra bambina che, pur essendo affetta da una grave patologia, può essere in grado di stare sul cavallo anche meglio di Letizia. Dobbiamo cercare di risolvere il problema del trasporto e dell'accompagnamento dei bambini al maneggio prima di estendere il progetto ad altri.

Il vostro primo progetto, “Un nuovo amico”, sta funzionando anche per nuove famiglie?

Sì, siamo stati in grado di inserire una nuova famiglia dove vive una mamma affetta da SLA. Per il momento, salvo che non ci venga fatta qualche specifica richiesta per un nuovo, improrogabile inserimento, si sta valutando di potenziare l'assistenza alle famiglie già inserite nei progetti secondo le loro specifiche esigenze.

I gruppi familiari che hanno potuto usufruire di “Due braccia in più” cosa pensano e dicono di questa opportunità loro offerta?

Sono molto contenti ed anche sorpresi che una piccola e giovane Onlus come la nostra si stia dando tanto da fare per loro. Sinceramente la cosa che ci preoccupa maggiormente e' proprio la responsabilità che ci siamo assunti verso queste famiglie che credono in noi e contano sul nostro aiuto. Non vogliamo deluderle.

Immagino che vi riuniate ogni tanto per fare il punto della situazione. Quali sono i maggiori problemi che riscontrate?

Come consiglio direttivo ci incontriamo in linea di massima una volta al mese per la programmazione delle attività e per le valutazioni sui progetti. Anche con gli educatori e gli operatori che seguono le famiglie inserite abbiamo fatto un incontro prima di Natale; ad esso hanno partecipato anche un medico del consultorio ed un responsabile del centro ospedaliero che ci hanno fornito consigli per l'approccio e la gestione del disabile secondo le diverse patologie. Una riunione molto positiva nel corso della quale sono state scambiate esperienze e dove il confronto e' stato importante. Presto ci troveremo nuovamente. La maggiore problematica che riscontriamo, come consiglio direttivo, è la

mancanza di tempo poiché lavoriamo tutti e dedichiamo alla Onlus il nostro tempo libero che è, comunque, poco. Gli aiuti e gli sponsor vanno cercati; le iniziative hanno bisogno di programmazione e pubblicità. E' necessario che coinvolgiamo le aziende e le persone, ma non è facile. Le associazioni sono molte e tutte con nobili intenti sia a livello locale che nazionale ed internazionale. La programmazione delle attività di raccolta deve essere attenta e mirata sia nella tempistica che nell'organizzazione.

I giovani che vi coadiuvano e che stanno vicini ai vostri assistiti che cosa dicono di questa esperienza?

Il vero cardine portante della nostra Onlus sono le persone che costantemente assistono le famiglie ed i giovani volontari impegnati a supportarci nella programmazione e nella realizzazione delle attività; chiamiamo questi ultimi *portatori di energia*. I primi sono gli educatori e gli operatori. Persone che lavorano con i disabili mostrando una grandissima professionalità, tanta passione ed un coinvolgimento totale. I secondi sono volontari che studiano o lavorano e sono dotati di un encomiabile entusiasmo e di un grande amore verso il prossimo.

Per tutti, collaborare con la Onlus, stare vicino a queste famiglie condividendo con loro gioie e problemi, e' una validissima esperienza ed una crescita morale che li rende migliori.

Cosa vorrebbe raccontare ai nostri giovani lettori ed ai loro genitori per far comprendere quanto sia necessario aiutare chi ha più bisogno?

Personalmente credo che non si possa stare bene con se stessi se non si fa nulla per permettere agli altri di stare meglio. Quindi basta guardarsi intorno perché ognuno di noi, nel suo piccolo, possa essere di aiuto a qualcuno. I modi per farlo sono infiniti. Se non si può contribuire con donazioni in denaro possono bastare anche una parola, un gesto, un'attenzione qualsiasi purché trasmettano amore ed interesse verso il prossimo.

Alessandra, se qualche lettore di Poniamo fosse interessato a fare una donazione, come potrebbe fare?

Le donazioni possono essere fatte tramite:

-bollettino postale intestato a **LETIZIA NEL CUORE ONLUS**, conto corrente postale n.1017776053;

-bonifico bancario intestato a **LETIZIA NEL CUORE ONLUS**, IBAN:IT86S0760110700001017776053

Si ricorda che le donazioni sono deducibili dal reddito complessivo:

- persone fisiche, nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di € 70.000 l'anno(minore tra i due importi);
- società ed enti soggetti a IRES, nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di € 70.000 l'anno(minore tra i due importi).

Alla vostra Onlus e a tutti coloro che da essa traggono beneficio i migliori complimenti e tutta la solidarietà possibile.

Grazie mille.

